

La Sicilia 3 Aprile 2009

Gestivano un “deposito” di marijuana

Ancora un consistente sequestro di sostanze stupefacenti. Segno inequivocabile che la piazza di Catania continua ad essere uno degli snodi principali per questo genere di attività, che consente non soltanto ai clan, ma persino ai privati, di mettere da parte introiti consistenti. Ciò, chiaramente, alle spalle dei consumatori di marijuana e di cocaina, innanzitutto, nonché di eroina e di altre droghe sintetiche che, seppur spacciate in quantitativi inferiori, garantiscono ugualmente una buona resa dal punto di vista economico.

Fra l'altro, nella stragrande maggioranza dei casi tali introiti vengono reinvestiti nell'acquisto di sostanze stupefacenti, dando vita a un circolo vizioso da cui realmente non si può proprio venire fuori. A meno che, è evidente, le forze dell'ordine non procedano ad arresti e sequestri. Esattamente così come è accaduto nel pomeriggio di mercoledì nella zona di corso Indipendenza, allorquando agenti della sezione «Reati contro la persona» hanno arrestato due soggetti - uno dei quali incensurato - sequestrando un quantitativo di marijuana davvero consistente.

In manette, per l'esattezza, si sono ritrovati il ventiseienne Lorenzo Costanzo, residente nel quartiere di Librino, già denunciato a più riprese dalle forze dell'ordine, nonché il ventisettenne Carmelo Raciti, che fino a ieri era rimasto a debita distanza dai guai con la giustizia. I due dovranno rispondere del reato di detenzione ai fini di spaccio di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente.

Il servizio è frutto dell'intuito di alcuni investigatori, i quali hanno notato il Costanzo e il Raciti avvicinarsi con fare circospetto a una bottega che si trova all'interno di un complesso di case popolari del corso Indipendenza.

I due sono scesi dal mezzo su cui si trovavano, hanno preso un mazzo di chiavi che tenevano in tasca e hanno aperto la saracinesca della bottega, dentro cui entravano in compagnia degli agenti.

Già, perché gli investigatori, assicuratisi che i due si trovavano nel piccolo locale, hanno deciso di fare irruzione, sorprendendo il Costanzo e il Raciti mentre aprivano una busta colma di marijuana.

Le sorprese, fra l'altro, non erano destinate a finire lì, visto che la bottega era disseminata di alti sacchi di plastica contenenti complessivamente 42 chilogrammi di stupefacente, nonché tutto il materiale occorrente per il confezionamento della sostanza in "panetti".

Non si esclude che il «deposito» potesse essere utilizzato non soltanto per rifornire i pusher della zona, ma persino quelli di Librino, i quali, a fronte delle frequenti perquisizioni delle forze dell'ordine, hanno deciso di stoccare altrove la loro droga.